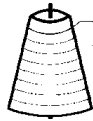




territori e Categorie



Conquiste del Lavoro



14 Febbraio 2007



(Nostro servizio) - E' allarme rosso negli istituti scolastici del Belpaese. Sono finiti i soldi per le spese correnti e pure per il pagamento degli stipendi dei supplenti. Gli Uffici scolastici regionali vantano crediti per milioni di euro nei confronti del ministero della Pubblica Istruzione ma l'esercizio del nuovo anno solare non ha trovato ancora una soluzione alle esangui casse scolastiche. L'Usr della Lombardia, ad esempio, vanta un credito di oltre 100 milioni di euro e anche l'Usr dell'Emilia Romagna ha segnalato forti difficoltà delle scuole per i ritardi del ministero. I soldi però non sono ancora arrivati. Da Viale Trastevere parlano di "tempi brevi" ma ormai in pochi ci credono e sono diversi i casi, registrati nelle scorse settimane, di richieste di contributi aggiuntivi alle famiglie per far quadrare i conti della scuola. In forte sofferenza sono in particolare gli istituti superiori: pagelle, attività extracurricolari, assicurazioni integrative, materiali per i laboratori. In alcuni casi, addirittura, le scuole sono costrette a ricorrere a un vero e proprio giro di vite alla voce "contributo scolastico (dai 50 ai 150 euro ad alunno) per la domanda di iscrizione". E qualche dirigente, nei confronti di chi non paga la quota, ha pure ipotizzato l'esclusione dall'iscrizione. Proprio i presidi si difendono e ricordano che, in questa situazione, "siamo finiti a causa della drastica riduzione dei fondi di funzionamento delle scuole negli ultimi anni". A preoccupare le scuole è anche l'ipotesi di entrata in vigore della nuova procedura di erogazione diretta dei fondi alle scuole da parte del ministero della Pubblica Istruzione perché si pensa che questa soluzione ritarderà ulteriormente la soluzione alla crisi di risorse. Il ministro **Giuseppe Fioroni**, tempo fa, aveva dichiarato che, con la nuova gestione dei fondi derivati dalla Finanziaria 2007, "le scuole peseranno meno sui genitori". Per adesso di profetico quelle parole hanno avuto ben poco. Altro capitolo che si chiude è quello



E' allarme rosso sulle risorse disponibili a causa dei ritardi dei trasferimenti

Scuole con l'acqua alla gola e supplenti senza stipendio

del servizio centralizzato di collegamento delle scuole a Internet. Infatti, a maggio, come fa sapere Tuttoscuola.com, "terminerà il contratto con la società PathNet (gruppo della Telecom Italia) che, dal 2003, aveva garantito la fornitura, ad ogni istituzione scolastica, di un collegamento Internet di tipo Adsl nelle zone raggiunte da tale tecnologia, o di tipo Isdn in alternativa". Al suo posto, verrà erogato alle istituzioni scolastiche un contributo annuale finalizzato all'attivazione e al mantenimento di un collegamento Internet con un fornitore selezionato liberamente dalla scuola. "Il contributo - si legge in una della Direzione generale Studi e programmazione del ministero - viene fissato in 480 euro

Circolare organici porta nuovi tagli Scrima: maldestro prezzo del rigore

OLTRE 11mila docenti in meno nel prossimo anno scolastico. Lo prevede un decreto interministeriale per la definizione degli organici emanata dal ministero della Pubblica Istruzione. I tagli saranno di 7.053 unità in meno per i posti in organico di diritto e di 4.673 in meno per l'organico di fatto, sempre che siano confermati i 28 mila alunni in più che si iscriveranno a scuola il prossimo anno. Per la Cisl Scuola, "la Finanziaria ha penalizzato la scuola con un altro taglio più indigesto dei precedenti data la natura e l'origine di questo nuovo governo". Le reali esigenze della scuola sono state sacrificate a una logica da "calcolatrice meccanica" del ministero dell'Economia, "insensibile alle

aspettative del sistema istruzione e formazione ad alle concrete necessità di adeguate dotazioni organiche in troppe realtà territoriali del nostro Paese". Questo è il "pizzo" che la scuola è condannata a pagare ad un maldestro tentativo di coniugare rigore, equità e sviluppo. "Continueremo ad ogni livello - dice il segretario **Francesco Scrima** - ogni azione di mobilitazione per evitare che, a un solo alunno, venga scippato l'insostituibile esercizio di un pieno e dignitoso diritto allo studio". Un obiettivo che esige la stabilizzazione degli organici anche considerando i 50 mila pensionamenti annunciati che devono incrementare la quantità di posti previsti per l'immissione in ruolo dei precari".

annuali per ogni istituzione scolastica che sarà distribuito con la prima rata dei fondi di funzionamento attribuiti a ciascuna scuola". Ma di questi tempi sembra più una barzelletta che una cosa seria. Altro nodo caldo è quello dei supplenti senza stipendi sia per motivi tecnici legati al sistema informativo (mancano i software per le buste paga) sia per la mancanza delle risorse necessarie e i dirigenti non possono neanche attingere temporaneamente dalle voci di qualche altro capitolo del bilancio. Nel comunicato congiunto dello scorso 7 febbraio, i sindacati di categoria avevano fatto presente che, "come ogni anno, nel periodo coincidente con la fine dell'esercizio finanziario e l'inizio del successivo, l'insufficienza dei finanziamenti si evidenzia in maniera particolarmente pesante e, le scuole, pur utilizzando ogni strumento possibile, fino ad azzerare tutta la giacenza di cassa, non riescono a far fronte al pagamento degli stipendi". Una situazione resa ancora più paradossale dalla chiara insufficienza della disponibilità delle risorse assegnate al nuovo Fondo previsto dalla Legge finanziaria dal quale affluiranno direttamente alle istituzioni scolastiche gli stanziamenti di bilancio. Il risultato è allargante, con la conseguenza negativa che migliaia di lavoratori rimarranno senza stipendio fino ad aprile. Così è che la Cisl Scuola, insieme a Flc Cgil e Uil Scuola, sollecitano la convocazione di "un incontro urgente sul regolamento delle supplenze dei docenti e sulle graduatorie ad esaurimento (ex permanenti), sui quali si rincorrono annunci e anticipazioni verbali rispetto a testi definitivi mai presentati alle parti". E' necessario ricercare le soluzioni nel più breve tempo possibile, corrispondere gli stipendi dovuti e adeguare alle reali esigenze i parametri con cui vengono quantificati gli stanziamenti del "fondo" per le istituzioni scolastiche, in attuazione a quanto previsto dal comma 601 della Finanziaria.

Andrea Benvenuti

AMBIENTE



Mobilità sostenibile, per la Cisl un impegno che si rinnova

A PAGINA 10

TOSCANA

Infrastrutture
Manifestazione unitaria



CAMPAIOLIA PAGINA 11

LAZIO



Cisl Fp pronta allo sciopero contro i tagli nella sanità

TATARELLI A PAGINA 12